

RASSEGNA STAMPA
del
02/07/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 01-07-2012 al 02-07-2012

01-07-2012 Il Messaggero Afa record, allerta fino a martedì quattro le vittime per il caldo	1
02-07-2012 La Nuova Sardegna elicotteri contro le fiamme a mandas barisardo e cabras	3
02-07-2012 La Nuova Sardegna bonifica, chiusa la fase uno ma al poetto è sempre caos	4
02-07-2012 La Nuova Sardegna bloccati nei treni roventi malori tra i viaggiatori	5
01-07-2012 Rai News 24 Arriva il giorno più caldo di Caronte	6
01-07-2012 La Repubblica caldo record in sicilia, oggi il picco	7
01-07-2012 La Repubblica nelle tendopoli sfiancate da caronte "durante il giorno impossibile resistere" - jenner meletti	8
01-07-2012 La Repubblica caldo record, non è finita sarà una domenica bollente	10
01-07-2012 La Sicilia Disponibile vademecum per combattere il caldo	11
01-07-2012 La Sicilia La manutenzione va ultimata prima della riapertura delle scuole, ma c'è l'incognita risorse	12
01-07-2012 La Sicilia Lotta alle fumarole repressione continua	14
01-07-2012 La Sicilia A fuoco i rifiuti di un autocompattatore	16
01-07-2012 La Sicilia Questione rigassificatore al rush finale a giorni la Regione scioglierà il nodo	17
01-07-2012 La Sicilia «Esclusa la presenza di radioattività»	18
01-07-2012 La Sicilia in breve	20
01-07-2012 La Sicilia «Decoro urbano, pulizia e nuovo pozzo per l'acqua»	22
01-07-2012 La Sicilia Nicosia perentorio «Mulle a chi sporca»	23
01-07-2012 La Sicilia Il vertice	24
01-07-2012 La Sicilia «Dove sono andati a finire l'accordo di programma per la chimica, le bonifiche e le riconversioni? Solo parole: i risultati sono sotto gli occhi di tutti»	25
01-07-2012 Villaggio Globale.it Educazione, natura e spiritualità per un gruppo di ragazzi	26

Afa record, allerta fino a martedì quattro le vittime per il caldo

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 01/07/2012

Indietro

Domenica 01 Luglio 2012

Chiudi

Afa record, allerta fino a martedì
quattro le vittime per il caldo

Oggi bollino rosso in 15 città. Emilia, 50 gradi sotto le tende

di MAURO FERRARA

FIRENZE – Il caldo record fiacca l'Italia. E uccide: sono quattro le vittime dell'afa nel fine settimana. Un uomo di 80 anni è morto mentre stava facendo il bagno in mare a Fiumaretta di Sarzana, nello Spezzino. A Civitanova Marche, l'imprenditore calzaturiero maceratese Enrico Fabi, 78 anni, è stramazzato al suolo mentre passeggiava sul bagnasciuga. Ha provato a chiedere aiuto, alcuni bagnanti lo hanno soccorso e hanno chiamato l'ospedale, ma l'imprenditore ha smesso di respirare prima dell'arrivo dei medici. Vittima indiretta del caldo sfibrante è stato anche un ventunenne di Viola (Cuneo), Matteo Franco, che per cercare refrigerio si era recato a fare il bagno in un torrente di montagna venerdì pomeriggio. Il ragazzo è morto a causa di un malore: è stato ritrovato senza vita in un'ansa del Mongia, il torrente che dà il nome alla vallata cuneese. Infine un uomo di 42 anni, Walter Ellemunter, è stato trovato esanime nelle acque di un laghetto in Val Pusteria, dove si era immerso per trovare refrigerio.

Il caldo che picchia duro non dà tregua, oggi è atteso il picco. Già ieri nove città italiane ieri avevano sfondato quota quaranta gradi. Caronte (l'anticiclone africano) sta traghettando il Paese verso l'estate più calda. All'arsura figlia delle temperature bollenti si accompagna, come se non bastasse, la percentuale crescente di umidità. L'effetto è quello di far percepire almeno cinque gradi in più di quelli che segna il termometro, soprattutto nelle grandi città. Chi può e ci riesce fugge verso il mare, come testimonia il grande flusso di traffico registrato ieri in direzione delle località balneari. L'apice delle giornate infernali è previsto per oggi, tra le 12 e le 17. Bollino rosso per 15 città, per le quali il ministero della Salute ha lanciato un'allerta di livello 3, che equivale all'allarme di «rischio elevato». Su oltre il settanta per cento del territorio nazionale saranno superati i 35 gradi. Assieme alla difficoltà e alla spossatezza, purtroppo, l'insopportabile calura è causa di malori e collassi. Emergenza vecchia, ma allarme sempre nuovo: le vittime designate della sofferenza sono soprattutto i malati e gli anziani.

La persistenza dell'arsura infatti colpisce là dove le difficoltà erano già esistenti. E' così tra le persone come sul territorio. L'Emilia terremotata è stretta in una morsa bollente: si boccheggia per le temperature africane dentro le tendopoli, dove si arriva fino a 50 gradi. Migliaia di sfollati stanno combattendo contro l'afa. Molti sono costretti a uscire dalle tende durante le ore più calde della giornata per cercare sollievo all'aperto, dove certo la temperatura non è delle migliori. Il solleone è riuscito a sconfiggere persino la «sindrome da scossa» di alcuni terremotati, che ieri sono rientrati nelle loro abitazioni private. Secondo gli ultimi dati sono scese infatti a 11.380 (di cui 8.822 nei campi) le persone assistite in Emilia dalla Protezione civile, per cui la priorità rimane comunque quella di rifornire di acqua e cibo gli sfollati. «La situazione è drammatica - spiega un volontario, Pietro Casasanta - vivere per giorni e giorni in una tenda con questo caldo è terribile». Ma se possibile c'è un aspetto ancor più preoccupante: un allarme costante per chi alloggia nei campi non censiti, dove gli aiuti delle istituzioni non arrivano. «Abbiamo fatto una sorta di mappa - chiarisce il volontario - dei campi non censiti: sono compresi tra i 40 e i 60».

Come una maledizione il caldo si porta dietro anche l'incubo immondizia a Napoli, dove ieri mattina numerosi cumuli di rifiuti sono stati dati alle fiamme. Il Comando provinciale partenopeo dei Vigili del fuoco ha effettuato, a partire dalle 8,

Afa record, allerta fino a martedì quattro le vittime per il caldo

circa 50 interventi per spegnere incendi di rifiuti e di sterpaglie: una mattinata di lavoro che ha visto impegnate tutte le squadre disponibili.

RIPRODUZIONE RISERVATA

€

elicotteri contro le fiamme a mandas barisardo e cabras

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **02/07/2012**

[Indietro](#)

INCENDI

Elicotteri contro le fiamme a Mandas Barisardo e Cabras

CAGLIARI Quattro incendi sono scoppiati ieri pomeriggio in Sardegna, tutti domati grazie anche all'intervento dei mezzi aerei. Il più esteso nella zona di Mandas, dove sono bruciati vegetazione e stoppie ed è stato necessario l'impiego di un elitanker della Protezione civile. Il rogo in serata era ancora attivo, ma era stato ormai circoscritto. Domati, invece, gli incendi divampati a Barisardo (due i focolai che hanno dato origine alle fiamme) e a Cabras, dove sono intervenuti gli elicotteri della flotta regionale.

bonifica, chiusa la fase uno ma al poetto è sempre caos

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 02/07/2012

Indietro

- Cagliari

Bonifica, chiusa la fase uno ma al Poetto è sempre caos

La pulizia della sabbia dall'amianto proseguirà nella zona dell'ex Marino ma prima occorre togliere reti metalliche e teli da quarta e quinta fermata

Di Antonello Deidda wCAGLIARI La prima fase dell'operazione bonifica del Poetto si è conclusa ma per riaprire la spiaggia della quarta e quinta fermata bisognerà aspettare ancora un po'. Ieri mattina sembrava che fosse la volta buona: il Comune aveva comunicato nei giorni scorsi i dati sull'amianto recuperato e i prossimi passi, così tantissimi bagnanti si sono affollati vicino alle barriere che impedivano l'accesso alla strada che costeggia la spiaggia, dallo stabilimento della Marina a quello dell'Aeronautica. «Finalmente si può ritornare nella nostra spiaggia», giuravano gli aficionados della quarta, mentre tra i proprietari dei baretto aumentavano le speranze di rimettere tutto a posto e di poter riaprire. Lo stesso pensavano alla cooperativa Golfo degli angeli, che in zona ha due stabilimenti. È stato un falso allarme, causato probabilmente da un disguido tra polizia municipale e Protezione civile: gli operai che hanno operato nel cantiere per quasi due settimane per prelevare l'amianto trovato nella sabbia hanno concluso il loro lavoro ma adesso bisogna levare la struttura che fa assomigliare il Poetto ad una zona a rischio nucleare. Bisogna levare le reti metalliche che hanno impedito l'accesso e i teli di rete verde che non consentivano di vedere cosa succedeva in spiaggia, divisa in settori e ulteriormente nei tratti considerati a maggiore rischio. Conclusine? I bagnanti sono ritornati indietro con sdrai, lettini e ombrelloni, lanciandosi alla ricerca di un posto libero più avanti, dove però c'era il tutto esaurito dalle 9 del mattino. Insomma, solo da questa mattina saranno avviati i lavori di smontaggio e poi si potrà iniziare la fase due della bonifica, quella che va dalla sesta fermata alla spiaggia dell'ex Ospedale Marino: reti metalliche e teli chiuderanno quel tratto di Poetto per una decina di giorni (se andrà tutto secondo i tempi previsti) e poi si avvierà la fase di smontaggio prima della fase tre, quella finale, sino allo stabilimento dell'Ottagono. È facile pensare che a questo punto i lavori continueranno per quasi tutto il mese di luglio, con grande contentezza dei bagnanti e dei gestori dei baretto. Ma ieri è stato un altro weekend di un tratto di spiaggia vuoto e un altro dove era impossibile passare, con gli stabilimenti del D'Aquila e del Lido pieni e gli stabilimenti militari dove non si trovava un ombrellone libero. In molti anche ieri si chiedevano come mai certe zone sono state salvate dalla bonifica: come se venti, correnti e onde non arrivassero dappertutto. Va così, per questa estate al Poetto bisognerà convivere tra chi se la prende col Comune (ma perché?) e chi pensa che sia stata tutta una messinscena. Il sospetto che qualcosa di strano è successo resta ma sarà il magistrato a dirlo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

bloccati nei treni roventi malori tra i viaggiatori

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **02/07/2012**

Indietro

- *Attualita*

Bloccati nei treni roventi Malori tra i viaggiatori

Frecciabianca in tilt a Milano e Roma. Ore di attesa, i passeggeri chiamano il 118 Caronte ieri ha raggiunto il picco. In arrivo temporali al Nord, afa al Centro-Sud

ROMA Caronte non si smentisce e, come da previsioni, ha portato ieri temperature roventi dal Nord al Sud dell'Italia. I 40 gradi sono stati superati in provincia di Foggia, e 40 gradi si sono registrati anche a Terni. Caldo soffocante per effetto dell'anticiclone africano anche a Perugia, con 39 gradi, e pure a Bologna e Ferrara, dove il termometro ha raggiunto i 39,5 gradi. A Roma e Firenze, invece, la temperatura registrata è stata di 38 gradi ed a Cosenza e Reggio Calabria di 35. Ed anche ieri, sia pure indirettamente, il caldo ha fatto una vittima: in provincia di Pescara, a Spoltore, un operaio romeno di 28 anni è morto cadendo dal tetto dove si era addormentato nel tentativo di sfuggire alla calura. Malori, invece, tra i 350 passeggeri di un Frecciabianca partito da Roma e diretto a Genova che, a causa di un guasto, è rimasto fermo in aperta campagna, nei pressi di Santa Marinella per circa due ore. Il treno, partito da Termini alle 13.30, si è fermato intorno alle 14 nei pressi della stazioncina sul litorale romano. Solo alle 15,50, dopo che sul posto erano già arrivate alcune ambulanze, è stato attivato il locomotore di coda e il treno è tornato indietro fino a Santa Severa dove i passeggeri sono scesi. Alle 16.30 sono stati fatti salire sul treno Intercity 518 diretto a Ventimiglia. Un altro guasto si è verificato a bordo del treno Frecciaargento Roma-Lecce. Il convoglio è rimasto fermo dopo Caserta per circa 40 minuti per un guasto ma si era già fermato nei pressi di Anagni per un problema alla rete, accumulando 90 minuti di ritardo. Anche qui malori tra i passeggeri come a Rogoredo, poco fuori Milano, dove un treno proveniente da Lecce è rimasto fermo per oltre un ora per un guasto a Melegnano. Diversi passeggeri hanno chiesto l'intervento del 118 per malori causati dal caldo. Il treno è arrivato a destinazione con circa due ore di ritardo, perché è stato fermo un'altra ora nella stazione di Rogoredo per consentire al personale sanitario di prestare le cure richieste. Difficile la situazione nelle zone dell'Emilia colpita dal terremoto: il termometro già in mattinata aveva superato i 30 gradi e nelle tende, nonostante i condizionatori allestiti dalla Protezione civile, l'aria è risultata irrespirabile. Un problema non da poco per gli oltre 11 mila sfollati, tra i quali si sono registrati vari malori soprattutto tra gli anziani. Caronte ha dunque raggiunto il picco ma, da oggi, la situazione dovrebbe cambiare almeno al Nord. Sono infatti previsti alcuni violenti temporali sul Piemonte e sulle Alpi, fin verso la Liguria, e in tutto il Nord cesserà la sensazione di afa. Al centrosud, invece, Caronte non mollerà la presa almeno fino al 10-12 di luglio. Attualmente, spiega Francesco Nucera di 3bmeteo.com, «abbiamo una situazione bloccata: sul Regno Unito una depressione richiama aria molto calda che gonfia l'anticiclone africano proprio sull'Italia. Dall'Atlantico è in arrivo una perturbazione, in gergo tecnico è un kicker, in inglese scalfiare, che allontanerà il vortice britannico rompendo così l'ingranaggio che apporta il gran caldo africano».

Arriva il giorno più caldo di Caronte

Rainews24 |

Rai News 24*"Arriva il giorno più caldo di Caronte"*Data: **01/07/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 30 June 2012 23:01

Allerta per anziani e bambini

Roma.

Week-end infuocato sull'Italia per colpa di 'Caronte', l'anticiclone africano presente sul Mediterraneo, con le alte temperature che hanno provocato oggi due vittime: un uomo di 80 anni, morto a Marinella di Sarzana (La Spezia) mentre stava facendo il bagno in mare, alle 8.30 del mattino, e l'imprenditore calzaturiero Enrico Fabi di 78 anni, deceduto lungo la spiaggia di Civitanova Marche per un malore improvviso.

Ma il caldo ha fatto anche altre due vittime, sia pure 'indirettamente': un ventenne morto per un malore in provincia di Cuneo, mentre faceva un bagno in un torrente per cercare refrigerio, ed un uomo di 42 anni annegato in un piccolo stagno a Monguelfo dopo essersi immerso per rinfrescarsi.

Domani, secondo le previsioni, Caronte raggiungerà il 'clou', con temperature che in varie città toccheranno i 40 gradi.

Tra domenica e lunedì un parziale 'cambio di rotta': sono infatti previsti temporali sulle Alpi, in particolare su Piemonte e Valle d'Aosta, per effetto, come sottolinea la Protezione civile, di un sistema nuvoloso in transito sull'Europa centrale.

Il caldo africano, però, ritornerà e non mollerà la presa, secondo alcune previsioni, almeno fino al 10 luglio, quando arriveranno correnti fresche dal Mare del Nord. E in attesa del picco di domani, continuano a registrarsi disagi in tutta Italia. A partire dall'Emilia colpita dal terremoto, dove oggi, nelle tende allestite nei campi di accoglienza, la temperatura percepita ha rasentato i 50 gradi.

Il caldo, anche se indirettamente, ha oggi fatto altre tre vittime: un ventenne morto per un malore in provincia di Cuneo, mentre faceva un bagno in un torrente per cercare refrigerio, ed un uomo di 42 anni annegato in un piccolo stagno a Monguelfo dopo essersi immerso per rinfrescarsi. Un uomo di 80 anni, inoltre, è morto a Marinella di Sarzana (La Spezia) mentre stava facendo il bagno in mare, alle 8,30 del mattino. Tra le cause del decesso non è escluso un colpo di calore.

Disagi a Napoli, dove numerosi cumuli di rifiuti sono stati dati alle fiamme a causa del forte caldo. Il Comando provinciale dei vigili del fuoco ha effettuato circa 50 interventi.

E' stato invece possibile fuggire dall'afa a 600 'fortunati': tanti gli irriducibili dello sci che oggi sono saliti ai 3.500 metri di altitudine del Plateau Ros, sopra Breuil-Cervinia (Aosta) - dove la temperatura registrata e' stata di 3 gradi - per la prima giornata di apertura estiva degli impianti.

Ma lo stress da caldo non colpisce solo gli uomini. A soffrirne sono anche le mucche che, con le alte temperature, e' l'allarme lanciato da Coldiretti, producono fino al 10% di latte in meno. Un calo delle produzioni, rileva l'associazione, al quale si somma anche un aumento dei costi, per i maggiori consumi di acqua ed energia che gli allevatori devono sostenere per aiutare gli animali a resistere al caldo.

caldo record in sicilia, oggi il picco

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 01/07/2012

Indietro

Pagina XIII - Palermo

Caldo record in Sicilia, oggi il picco

L'Asp attiva un servizio di allerta per anziani e soggetti a rischio

CARONTE non risparmia la Sicilia. L'anticiclone africano che sta portando aria calda e umidità dall'entroterra algerino e tunisino verso il Mediterraneo, ha regalato ai siciliani un weekend da caldo record. Con punte che oggi raggiungeranno il picco dei 40 gradi. Le temperature più alte si stanno registrando nel messinese: la colonnina di mercurio ha sfiorato ieri i 37 gradi con un'allerta di secondo livello. I più a rischio: bambini e anziani. A Palermo e Catania temperature un po' più "miti" (33 gradi) anche se per oggi, tra le 12 e le 17, la Protezione civile ha fissato a 2 il livello di guardia.

La missione (quasi) impossibile è dunque conquistare un po' di refrigerio. Che in Sicilia vuol dire contendersi un pezzo di spiaggia e di mare. Infatti, è fuga di massa dalle città bollenti. Mete preferite? Mondello per i palermitani, ma anche Taormina, San Vito, Marina di Ragusa, Pozzallo. Per chi ha qualche giorno in più cerca di puntare sulle isole: Eolie e Favignana in testa. Ma anche Lampedusa e Ustica.

Per informare i cittadini e facilitare l'attivazione di tutte le procedure di allerta e di emergenza da parte delle istituzioni e degli operatori coinvolti (medici di medicina generale, operatori ospedalieri, volontariato), è prevista la diffusione di un bollettino meteo-climatico, a partire dalle 10, nei siti web della protezione civile regionale, del dipartimento regionale per le attività sanitarie dell'assessorato regionale alla Salute, delle Asp e dei Comuni.

Intanto un Presidio mobile di primo intervento staziona da ieri mattina in piazza Politeama (attivo dalle 10 alle 18 tutti i giorni) a Palermo. È una delle iniziative del piano di prevenzione degli effetti del caldo sulla Salute "Estate 2012" elaborato dall'Asp di Palermo in linea con la campagna di prevenzione e di informazione realizzata dall'assessorato regionale alla Salute. A bordo di un camper, messo a disposizione dall'Assessorato comunale al servizio Protezione Civile, lavorano un medico di Guardia medica, due volontari

dell'Associazione LeAli con esperienza di primo soccorso e personale dell'Urp dell'Asp, incaricato, tra l'altro, di informare i cittadini sulle precauzioni da osservare per "combattere" le ondate di calore. Il presidio mobile è fornito delle attrezzature e dei farmaci necessari L'Asp ha anche realizzato un depliant informativo (che è in distribuzione presso tutti i punti territoriali dell'Azienda) sulle misure di prevenzione da adottare per fronteggiare le alte temperature. E' stato anche attivato un "servizio di allerta" per i pazienti anziani già in assistenza domiciliare integrata e per i pazienti "fragili" segnalati direttamente dai medici di medicina generale ad una centrale operativa. Sono previsti una serie di contatti telefonici di "cortesia" periodici con i "pazienti fragili", oltre ad un monitoraggio di base delle loro condizioni fisiche e un'attività di istruzione sulle misure elementari di prevenzione da adottare per fronteggiare le alte temperature.

a.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***nelle tendopoli sfiancate da caronte "durante il giorno impossibile resistere"
- jenner meletti***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 01/07/2012

Indietro

- CRONACA

Nelle tendopoli sfiancate da Caronte "Durante il giorno impossibile resistere"

Non bastano neanche i condizionatori. Record di malori tra i volontari

JENNER MELETTI

SAN FELICE

- La signora Vittorina esce dalla tenda vestita di tutto punto. «Più tardi c'è la Messa », dice. La borsetta in una mano, un ventaglio nell'altra. «Il caldo? C'è sempre stato. Certo, fossi a casa mia…». Una casa di campagna, crollata assieme alla stalla. «Anche nell'ora più calda, sotto il noce, si stava sempre bene. E facevo corrente, fra la cucina e la cantina. I muri erano forti, tenevano fuori il freddo e il caldo». Adesso è arrivato Caronte e la nuova «casa», la tenda della Protezione civile, sembra ancora più fragile. Si usa ogni mezzo, in questa guerra fra i terremotati e il caldo che toglie il respiro. In ogni tenda c'è il condizionatore e molte sono coperte dagli «ombreggiatori ». Ma basta entrare in una di queste case di tela per sentirsi soffocare. «Durante il giorno - dice Marco Cestari, responsabile della Protezione civile di Finale Emilia - non puoi resistere. Con otto persone, dopo poco tempo, anche con il condizionatore devi cambiare l'aria, e se apri la porta o la finestra entra la vampata di calore».

Trentatré gradi a mezzogiorno, poi il termometro sale. I display dei distributori di benzina segnano anche 42 e 44 gradi. Qui a San Felice la tendopoli delle scuole medie è in un parco, a Finale la tendopoli 2 è sul cemento di una pista di pattinaggio. «Può sembrare strano - racconta Samir Abou Merhé, il medico coordinatore sanitario di Mirandola e dei Comuni vicini - ma ad essere colpiti dai colpi di calore sono più i volontari che i terremotati. Se devo fare una statistica, su 10 persone colpite da insolazione ben nove sono volontari o addetti ai lavori. Operano sotto il sole, per montare tende o altri servizi, oppure si trovano sotto una lamiera davanti a pentoloni giganti per dare da mangiare a 500 persone ». Dopo 40 giorni di tenda ci sono già le abitudini. Ogni anziano sceglie il suo «posto fisso» - a fianco di un container, sotto un

albero, accanto alla tenda dell'infermeria - per cercare una fetta d'ombra e un filo d'aria. «Non abbiamo avuto drammi - spiega il dottor Abou Merhé - anche perché gli anziani più fragili, con l'intervento della Regione, sono stati mandati in montagna o al mare. Con loro anche le famiglie con molti bambini. Ma ci sono anziani che non vogliono andare lontano da casa. Dormono

in tendopoli così ogni giorno possono andare a vedere il loro appartamento, oppure vivono in un camper nel giardino di casa. Noi andiamo ad assistere anche quelli. I medici di base non hanno più l'ambulatorio ma sono ogni giorno nei campi a fianco dei loro pazienti. Con il sisma, si è rotta però un'alleanza che sembrava inattaccabile: quella fra gli anziani e le loro badanti. Molte di

queste donne sono scappate, dopo le grandi scosse e solo poche sono tornate. Per ora gli anziani sono assistiti al mare o in montagna, o sono in tenda assieme ai loro familiari, ma quando torneranno a casa non avranno più l'assistente romana o moldava». «Ogni mattina - racconta Mario Ferrari, capocampo a San Felice - le infermiere entrano nelle tende degli anziani - qui da noi sono una cinquantina - per misurare la pressione, vedere se ci siano casi di disidratazione. Abbiamo avuto un caso stamane, è bastata una flebo per risolvere la situazione». Il caldo porta però tensione e nervosismo. Basta guardare i nomi scritti sulle tende, come fossero campanelli di un condominio. Angiolina, Umberto ed Elvira sono in tenda con Kaur, Singh e Hamza. «Dopo tanti giorni - racconta Fernando Ferioli, sindaco di Finale Emilia - la convivenza si fa difficile. Ma questo succederebbe anche se tutti fossero italiani. Non puoi passare giorni e giorni senza fare nulla, come sono costretti a fare centinaia di cassintegrati e disoccupati. Per togliere l'ansia e la tensione, bisogna dare risposte precise a chi chiede quando riaprirà la fabbrica, quando potrà tornare a casa e soprattutto chi pagherà i danni. Per martedì noi sindaci siano convocati in Regione e il presidente Vasco Errani ci dirà in che percentuale lo Stato rimborserà i soldi

***nelle tendopoli sfiancate da caronte "durante il giorno impossibile resistere"
- jenner meletti***

per la ricostruzione. Solo così potremo sapere se possiamo ripartire o no. Io per l'emergenza ho già speso 3 milioni che non ho. Per abbattere un solo condominio ho speso 85.000 euro più Iva. Dallo Stato non è ancora arrivato un soldo. Da un paesino dell'Abruzzo, Opi, mi hanno mandato 650 euro, in contanti. Sono 60 abitanti in tutto. Mi hanno fatto piangere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio ad Augusta Daddabbo

SI È spenta ieri Augusta Daddabbo, madre del nostro collega Davide Carlucci. A Davide l'abbraccio di tutta la redazione

caldo record, non è finita sarà una domenica bollente

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **01/07/2012**

Indietro

Pagina 1 - PRIMA

L'allarme

La Protezione civile mette in guardia: il picco dalle 12 alle 17

Caldo record, non è finita sarà una domenica bollente

CARONTE, l'anticiclone africano che sta portando aria calda e umidità dall'entroterra algerino e tunisino verso il Mediterraneo, non risparmia neanche la Sicilia. Temperature record ieri in tutta l'Isola: le più alte si sono registrate nel Messinese con picchi di 37 gradi. A Palermo e Catania temperature appena un po' più miti (33 gradi), anche se per oggi - dalle 12 alle 17 - la Protezione civile ha fissato a 2 il livello di guardia. Attivo da ieri mattina un presidio mobile di primo intervento in piazza Politeama.

A PAGINA XIII

Disponibile vademecum per combattere il caldo

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **01/07/2012**

Indietro

è allerta anche per oggi

Disponibile vademecum

per combattere il caldo

Domenica 01 Luglio 2012 Prima Messina, e-mail print

Allerta caldo anche per oggi, con le temperature che da ieri oscillano intorno ai 37 gradi un po' ovunque, e in particolare in città, dove la Protezione civile ha diramato l'allarme di livello 2. E' già scattato il piano anticaldo. varato dall'amministrazione comunale. che andrà avanti fino all'11 settembre.

L'assessore al Welfare, Dario Caroniti, ha preparato un vademecum - distribuito gratuitamente nelle sedi circoscrizionali, all'Urp e in tutti i centri assistenziali - che fornisce le notizie utili per prevenire gli effetti indesiderati legati alle alte temperature e informazioni relative al progetto emergenza caldo.

Il centralino telefonico è operativo con il numero verde gratuito 800300303, per sensibilizzare i servizi competenti, a seconda delle necessità. Impegnati nel programma sono l'Ufficio relazioni con il pubblico (Urp) di Palazzo Zanca, tel. 090/716251 e il numero verde gratuito 800701363, entrambi attivi in ore d'ufficio.

Protezione civile tel. 090/22866: componendo questo numero si potranno avere, in tempo reale, tutte le informazioni relative alle condizioni meteo ed eventuali stati d'allerta. Il servizio è operativo da lunedì a giovedì, dalle 8 alle 17, e il venerdì dalle 8 alle 13.

Alessandra Serio

01/07/2012

La manutenzione va ultimata prima della riapertura delle scuole, ma c'è l'incognita risorse

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 01/07/2012

Indietro

La manutenzione va ultimata prima della riapertura delle scuole, ma c'è l'incognita risorse

Domenica 01 Luglio 2012 Cronaca, e-mail print

Cesare La Marca

Il tempo stringe e il rischio da scongiurare è che il ponte Gioeni resti ancora a lungo ingabbiato non solo nella recinzione protettiva che lo avvolge ormai da quasi un anno, ma soprattutto nella burocrazia legata alla variante per il consolidamento, per cui ha optato l'Amministrazione al posto dell'abbattimento previsto dall'originario progetto dell'Ufficio speciale e dell'ultima grande rotatoria sulla circonvallazione.

La questione resta ingarbugliata, in bilico anche in questa sua fase finale, sul doppio fronte degli interventi da realizzare per la manutenzione straordinaria del cavalcavia che da oltre mezzo secolo distribuisce su tre diversi livelli i flussi di traffico che convergono sul tondo Gioeni, e delle risorse finanziarie necessarie per coprire le spese di lavori già realizzati (compresi quelli del collettore fognario in via Galermo e viale Tirreno) e ancora da eseguire nell'ambito dello stesso progetto di riqualificazione della circonvallazione. Per tutto non basterebbero i 4,6 milioni di fondi di Protezione civile che la Regione è pronta a erogare con apposito decreto, ecco perché è stato previsto un secondo stralcio, i cui costi (2,2 milioni ricavati da precedenti mutui, così da raggiungere i necessari 6,8 milioni) sarebbero a carico del Comune. Su questo passaggio, al momento il più delicato, si sta lavorando per verificare se e come è possibile ridurre tempi burocratici e spese, considerato che le casse di Palazzo degli Elefanti non dispongono al momento, almeno non interamente, delle risorse in questione.

La scorsa settimana, l'assessore ai Lavori pubblici Giuseppe Marletta, che ha ereditato la spinosa questione, insieme col direttore dei lavori e il responsabile del procedimento, si è recato a Palermo, dove ha avuto conferma dai vertici della Protezione civile della disponibilità dei fondi per 4,6 milioni da sbloccare previa firma del decreto regionale.

E' il Comune che deve adesso stabilire se e in che misura può integrare questi fondi, se e come è possibile rimodulare l'intervento così da ridurre i costi, il che si prospetta come un vero e proprio rebus. Per questo è in programma martedì un ulteriore incontro, stavolta tutto «catanese», tra i tecnici e i funzionari della Ragioneria di Palazzo degli Elefanti, con l'assessore Marletta, per stabilire come procedere e cosa rispondere alla Regione per sbloccare i fondi e non perdere tempo sempre più prezioso.

La variante che sancì il consolidamento del ponte comporta da un lato maggiori costi rispetto alla demolizione (il Comune deve anche ripianare il credito maturato dall'impresa che ha svolto i diversi interventi), e dall'altro minori incognite sulla viabilità, che avrebbe sofferto i molteplici flussi di traffico concentrati sull'unico livello della rotatoria poi annullata. Anche qui bisogna andare a ritroso, perché la rotatoria era stata considerata valutando il sottopasso - anch'esso poi cancellato per le eccessive difficoltà tecniche legate ai tubi dei sottoservizi - che nell'originario progetto avrebbe dovuto smistare sotto il tondo Gioeni i flussi di traffico dalla via Etna alla via Grassi. Cancellato il sottopasso, si optò in variante per due tornaindietro sulla circonvallazione, per il collegamento da sud a nord del «sistema» Gioeni. Poi ne venne realizzato solo uno, davanti alla chiesa Madonna di Lourdes, che si ritenne sufficiente essendo stato mantenuto il cavalcavia.

Tutto adesso è complicato dal fatto che la durata prevista dei lavori finali di consolidamento è di circa due mesi, e che il periodo utile per realizzarli è proprio questo, ossia a scuole chiuse, per evitare il tracollo della viabilità attorno allo snodo che anche senza cantieri è da "bollino rosso", quello del tondo Gioeni. Per dipanare la matassa e cominciare subito, però, devono tornare i conti. E intanto, in una terra "ballerina" come la nostra, il cavalcavia del tondo Gioeni non è stato ancora né abbattuto né consolidato.

01/07/2012

La manutenzione va ultimata prima della riapertura delle scuole, ma c'è l'incognita risorse

Lotta alle fumarole repressione continua

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **01/07/2012**

Indietro

Il fenomeno. Intervento della polizia sulla Vittoria-Gela

Lotta alle fumarole

repressione continua

Domenica 01 Luglio 2012 Ragusa, e-mail print

L'appezzamento di terreno sulla strada statale 115 nel tratto Vittoria-Gela in cui è stato ... Nadia D'Amato

Prosegue l'attività di repressione del fenomeno delle cosiddette "fumarole". Durante un servizio organizzato proprio per contrastare questo tipo di reato, personale della Polizia di Stato del Commissariato di Vittoria nella tarda serata di venerdì ha notato, mentre percorreva la strada statale 115 nel tratto Vittoria-Gela, una lunga scia di fumo di colore nero che si elevava da un appezzamento di terreno attiguo ad un'azienda agricola.

Gli agenti, giunti sul posto, si sono accertati che era stato appiccato un grosso incendio ad un abbondante carico di cumuli di scarto agroalimentare e vegetali, nonché a residui di film plastico usato per la copertura delle serre. Sul rogo anche parecchio cordino di nylon usato per legare gli arbusti. Al termine di accurate indagini per individuare i responsabili gli uomini del Commissariato di Vittoria hanno denunciato il titolare dell'azienda agricola che si trova a pochi metri dal terreno dove è stato appiccato l'incendio ed un suo collaboratore. L'accusa è di incendio di rifiuti derivanti dalle attività delle aziende agricole. Il materiale dato alle fiamme, o meglio quel che ne restava, è stato sequestrato e sarà utilizzato per continuare l'attività di indagine. Sul posto, oltre agli uomini del Commissariato di Vittoria, anche i Vigili del Fuoco del locale distaccamento che hanno provveduto ad spegnere l'incendio. Il problema delle fumarole è molto sentito nella città di Vittoria tanto che da qualche giorno alcuni cittadini hanno deciso di dare vita ad un comitato per denunciare il fenomeno.

Nell'era della tecnologia il gruppo lavora soprattutto su facebook e conta già oltre 250 iscritti. A fondarlo Ilenia Occhipinti, una giovane donna di Vittoria che da anni lotta con le fumarole. "Ad ogni ora del giorno, ma soprattutto della notte - dichiara Ilenia - siamo costretti a chiuderci in casa per via dei fumi tossici. Siamo contenti che qualcosa si stia muovendo, ma vorremmo leggi più severe per punire questi incivili. E' assurdo costringere un intero quartiere a respirare veleno o barricarsi in casa in estate, con il caldo, per tutelare la propria salute. Purtroppo un numero limitato di incivili riesce a tenere sotto scacco praticamente una città intera". A comporre il gruppo anche tante mamme, pronte a tutto per difendere la salute dei propri figli.

La questione è stata anche al centro di una lettera inviata dal sindaco, Giuseppe Nicosia, al Prefetto, al Questore, al Dirigente del Commissariato di Polizia, ai Comandanti della Compagnia dei Carabinieri, della tenenza della Guardia di Finanza, della Polizia Provinciale di Ragusa e della Polizia Municipale di Vittoria per chiedere "un'azione forte e decisa contro il fenomeno delle fumarole". "Il fenomeno delle fumarole nelle campagne di Vittoria, Scoglitti, Lucarella e lungo la fascia costiera è lungi dall'essere debellato - ha scritto il sindaco -. I continui incendi stanno intossicando e avvelenando i cittadini e quanti scelgono le nostre coste per villeggiare, e creano, oltre che danni alla salute, anche gravissimi danni al turismo ed alla nostra economia. Ogni giorno ricevo centinaia di segnalazione da parte dei cittadini e davvero la situazione non è più sostenibile. Capisco quanto possa essere difficile il controllo del territorio, soprattutto disponendo di pochi uomini e mezzi - noi per primi con la polizia municipale siamo in difficoltà - ma non possiamo più tollerare che ogni sera questo territorio venga avvolto da fumi irrespirabili". Nicosia ha chiesto quindi alle forze dell'ordine un'azione forte e decisa nei confronti di chi continua imperterrita a bruciare plastica e altro materiale pericoloso per la salute, e di incentivare al massimo i controlli del territorio, soprattutto nelle ore serali e di primo mattino.

01/07/2012

Lotta alle fumarole repressione continua

A fuoco i rifiuti di un autocompattatore

La Sicilia - AG Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **01/07/2012**

[Indietro](#)

cammarata

A fuoco i rifiuti di un autocompattatore

Domenica 01 Luglio 2012 AG Provincia, e-mail print

autocompattatore a fuoco Cammarata. Sarebbe divampato dai rifiuti che trasportava, l'incendio che ha danneggiato, ieri mattina all'alba, un autocompattatore diretto alla discarica di Siculiana. Intorno alle 5 del mattino, terminato il giro di svuotamento dei cassonetti per la raccolta dei rifiuti solidi urbani in alcuni comuni della montagna, il mezzo pesante ha imboccato la strada statale 189, per dirigersi alla discarica. Ad un tratto dal vano raccolta improvvisamente è scoppiato un incendio. Per fortuna il fumo e le fiamme sono state notate dal conducente, il quale immediatamente ha accostato il mezzo ai bordi della strada, arrestando la corsa.

L'autista e un altro operatore ecologico, che viaggiavano sull'autocompattatore sono saltati fuori dall'abitacolo, mettendosi in salvo. Poi senza perdere altri minuti preziosi, hanno allertato la centrale operativa dei Vigili del fuoco del Comando provinciale di Agrigento. Dal vano raccolta le fiamme si sono estese ai due pneumatici posteriori del veicolo. Una volta giunti sul posto i pompieri hanno circoscritto le fiamme, completando l'opera di spegnimento del rogo. I vigili del fuoco si sono occupati anche della messa in sicurezza. Nella zona ha lavorato l'equipaggio di una gazzella dei carabinieri, che per garantire la sicurezza stradale ha deviato il traffico in una sola corsia di marcia.

Come è stato accertato l'incendio si è sviluppato in modo del tutto accidentale. L'intervento tempestivo dei pompieri ha permesso di non compromettere irrimediabilmente il mezzo.

Antonino Ravanà

01/07/2012

Questione rigassificatore al rush finale a giorni la Regione scioglierà il nodo

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **01/07/2012**

Indietro

Questione rigassificatore al rush finale

a giorni la Regione scioglierà il nodo

Domenica 01 Luglio 2012 Siracusa, e-mail print

Melilli. In settimana se ne saprà di più sulla sorte del rigassificatore. Come confermato dal coordinatore del Tavolo provinciale per il lavoro e lo sviluppo Pippo Gianninoto, la Giunta regionale dovrebbe discutere sul rilascio dell'autorizzazione alla Ionio Gas.

«Il presidente della Regione Raffaele Lombardo - afferma Gianninoto - nel corso dell'incontro che abbiamo avuto lo scorso 6 giugno, ha ribadito che l'unica condizione che ha posto è la sicurezza dei cittadini e dei paesi che sono vicini sia alla raffineria sia al rigassificatore. Pertanto, se non c'è la garanzia assoluta, l'atteggiamento della Regione non cambierà, con tutto il rispetto degli interessi delle grandi imprese. Pertanto, la Ionio gas è stata invitata a integrare la documentazione con gli interventi che dovrà effettuare sulla sicurezza dell'impianto. In questo caso, entro 15 giorni, il presidente della Regione ci ha assicurato che non avrà nulla in contrario ad autorizzare la realizzazione del rigassificatore». Da quanto risulta la Ionio gas già il 7 giugno scorso aveva provveduto a consegnare all'assessorato regionale all'Energia la relativa documentazione. Fino a due settimane fa il materiale documentale è rimasto all'assessorato per essere valutata dai funzionari. Soltanto all'inizio della settimana scorsa la documentazione è arrivata al presidente della Regione. «Se si prende per buono quanto ha assicurato il governatore Lombardo, e questo nessuno lo mette in dubbio - afferma Gianninoto -, i 15 giorni scadranno la prossima settimana, per cui se la documentazione della Ionio gas è stata valutata soddisfacente, allora la Giunta regionale dovrà, necessariamente, emettere il decreto di autorizzazione».

Considerato che la zona in cui dovrà essere realizzato il rigassificatore è a rischio sismico, i tecnici della Ionio gas hanno dato ogni garanzia sulla sicurezza, presentando un progetto le cui strutture che contengono i serbatoi del Gnl (Gas naturale liquido) potranno resistere a un terremoto del decimo grado della scala Richter (devastazione totale). Come a dire, che in caso di sisma, tanto sventolato come spauracchio da coloro che sono contro la presenza del rigassificatore, crolleranno case e palazzi, ma la struttura del rigassificatore rimarrà in piedi. Inoltre, non appena si avrà l'autorizzazione, inizieranno i lavori di messa in sicurezza di tutti gli impianti del petrolchimico. La zona industriale, senza la presenza del rigassificatore, è destinata a chiudere. Le aziende, quindi, sono pronte a investire solo a condizione che il rigassificatore si realizzerà.

Paolo Mangiafico

01/07/2012

«Esclusa la presenza di radioattività»

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **01/07/2012**

Indietro

«Esclusa la presenza di radioattività»

I dati dell'Arpa al convegno di Serradifalco sul possibile inquinamento delle miniere dismesse

Domenica 01 Luglio 2012 CL Provincia, e-mail print

Il tavolo dei relatori al convegno di venerdì a Serradifalco Serradifalco. Tante rassicurazioni, anche sulla base di dati forniti dall'Arpa, ma senza escludere a priori l'ipotesi che qualcuno possa aver buttato rifiuti speciali nei siti minerari dismessi. Questo, in sintesi, quanto ha proposto il convegno sul possibile inquinamento o contaminazione dei siti minerari dismessi moderato da Michele Bruccheri.

DACQUI: «BISOGNA INFORMARE LA CITTADINANZA». Il sindaco Giuseppe Maria Dacqui ha sottolineato l'esigenza di capire qual è l'effettiva situazione: «L'incontro odierno - ha spiegato - non è esaustivo di una problematica che non si vuole ingigantire né ridimensionare; l'obiettivo è informare la cittadinanza senza giocare sul panico della gente». A chi gli aveva fatto notare che si sarebbe potuto invitare quella parte che aveva avanzato l'ipotesi di un possibile inquinamento o contaminazione dei siti minerari dismessi, cioè Totò Alaimo (responsabile delle problematiche ambientali del Tavolo unico di regia per lo sviluppo e la legalità della Provincia di Caltanissetta) e il biologo Santo Roberto Pace, il sindaco ha risposto: «Questa è una importante partita sulla salute dei cittadini non una sfida calcistica tra due squadre opposte».

NINFA: «OCCORRONO CONTROLLI SEMPLICI E MIRATI». E' poi intervenuto il geologo Michele Ninfa.

Quest'ultimo, nel riconoscere che la discarica costituita dalla montagna di scarti salini inquina specie quando piove, ha poi rilevato: «Parlare di scorie radioattive nelle miniere è una cosa assurda; tuttavia, se ci fossero, si indaghi e si giunga ad una verità certa; dire che a Serradifalco ci sono i tumori perché ci sono le miniere è un allarme ingiustificato; escludo che, quando le miniere erano aperte, qualcuno possa averci messo dentro qualcosa perché la prima operazione che si compie quando una miniera viene chiusa è il taglio delle funi; in ogni caso - ha concluso - basta fare controlli semplici e mirati, ad esempio basta prendere un campione d'acqua e vedere se c'è o meno contaminazione».

BURGIO: «BONIFICARE SENZA ALLARMARE». L'ex direttore della miniera Bosco, Pasquale Burgio ha letto una sua relazione nella quale ha fornito dati storici sulle miniere di Bosco, Palo, Stincone e Apaforte. Dopo di che ha fatto rilevare: «Gli allarmi vanno riportati nell'alveo delle verità; bisogna evitare di presentare le cose in modo distorto; nessuno può escludere nulla, ma indipendentemente dalla presenza di radioattività e inquinamento, che i recenti dati dell'Arpa escludono, la bonifica dell'area è da perseguire senza mettere in campo altri elementi».

BRESCIA: «LABORATORIO PARTECIPATO DI MONITORAGGIO». L'ing. Michele Brescia, capo del distretto minerario di Caltanissetta, ha proposto la creazione di un laboratorio partecipato di monitoraggio per tenere aggiornata la popolazione su questo tema con dati certi. L'ing. Brescia ha spiegato: «Sale e zolfo non inquinano; le miniere sono chiuse e sigillate; l'eventuale inquinamento, pertanto, può discendere solo da fonti esterne; se c'è stato qualcuno che ha portato rifiuti in questi siti? Dice bene il dott. Burgio quando dice che nulla si può escludere, ma in quel caso si potrebbe solo pensare ad un atto scellerato».

MORGANA: «MASSIMA COLLABORAZIONE CON GLI ENTI LOCALI». Il dirigente del dipartimento regionale della Protezione Civile, l'ing. Sergio Morgana, nel ricordare che le recenti leggi hanno tolto alla proprio dipartimento la possibilità di intervenire in casi del genere per mitigare un eventuale rischio ambientale, ha sottolineato che si possono solo fare interventi in sicurezza ribadendo massima collaborazione con gli enti locali su questo versante.

CARBONE: «I DATI FINORA RACCOLTI ESCLUDONO RADIOATTIVITA'». E' poi intervenuto il dott. Carbone, dirigente dell'Arpa di Caltanissetta, che ha presentato i dati sulle miniere di Bosco e Palo riguardanti la radioattività

«Esclusa la presenza di radioattività»

ambientale, la presenza di fibre amianto e la contaminazione da metalli pesanti. I rilievi sono stati effettuati su campioni di acqua, aria e suolo nel febbraio e nel marzo di quest'anno ed hanno escluso la presenza di valori sopra la media, ad eccezione del boro; è stata anche esclusa la presenza di radioattività, anche se, ovviamente, il dott. Carbone ha spiegato che i dati sono riferiti alla parte esterna dei siti minerari e non in profondità.

IACONO: «NEL DISTRETTO DI SAN CATALDO NON C'E' AUMENTO DI NEOPLASIE». Il dott. Michele Iacono, dirigente dell'Asp di Caltanissetta ha spiegato: «L'atlante regionale sanitario ha assicurato che nel distretto di San Cataldo, del quale fa parte anche Serradifalco, non c'è aumento di mortalità per neoplasie; insomma, nel distretto di San Cataldo, al momento, non ci sono picchi di mortalità superiori alla media». Un tema, quello dei dati in percentuale, che ha fatto registrare la presa di posizione di quanti, invece, ritengono che i dati debbano essere riferiti non a tutto il distretto, ma al solo Comune di San Cataldo.

BONURA: CHIESTA AL SINDACO LA CONVOCAZIONE DI UN TAVOLO TECNICO. Il dott. Antonio Bonura, anche lui dirigente dell'Asp nissena, nel chiedere al sindaco Dacqui la convocazione di un tavolo tecnico, ha infine rilevato: «Premesso che l'eventuale presenza di scorie radioattive non è un problema qualsiasi, tuttavia i dati appaiono tranquillizzanti, fermo restando che il problema c'è e non si può ignorare; vediamo i dati e confrontiamoci».

Carmelo Locurto

01/07/2012

€'

in breve

La Sicilia - Trapani - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 01/07/2012

Indietro

in breve

Domenica 01 Luglio 2012 Trapani, e-mail print

politica

Petrosino, Guarrasi è coordinatore di Fli

Futuro e Libertà per l'Italia sarà guidata a Petrosino da Carlo Guarrasi. A nominarlo commissario per il partito è stato il coordinatore provinciale Felice Errante, con il compito di costituire al più presto un circolo considerato che alle ultime amministrative Fli ha eletto un suo consigliere comunale nella persona di Katia Pipitone.

nuovo partito

Girgenti coordinatore provinciale di «Italiani Liberi e Forti»

Salvatore Girgenti, direttore dell'Officina di Studi Medievali, è il coordinatore provinciale di «Italiani Liberi e Forti», il nuovo partito cattolico che si ispira al pensiero di Luigi Sturzo. L'incarico, preso all'unanimità dalla direzione nazionale, è stato comunicato a Girgenti dal presidente del partito, Eugenio Guccione, ordinario di Storia delle dottrine politiche, e dal segretario nazionale, Giovanni Palladino, economista e presidente del Centro Internazionale di Studi Sturziani.

valderice

Un corso di formazione per la polizia locale

Martedì mattina, al Molino Excelsior, organizzato dall'Associazione professionale polizia locale d'Italia con il patrocinio dell'Unione dei Comuni Elimo Ericini, si terrà un corso di formazione e aggiornamento dal titolo «Le attività della Polizia locale a 360°». Saranno trattati i temi del ruolo della Polizia locale nella struttura operativa di Protezione Civile; le procedure operative nei controlli degli artt. 186 e 187 del Codice della Strada test pratici con l'etilometro; Polizia Municipale e esercizi di somministrazione di alimenti e bevande; evoluzione della normativa e attività operative di polizia giudiziaria negli illeciti amministrativi e penali nella gestione dei rifiuti.

mazara

Il raduno di moto d'epoca

Il Lambretta Club Sicilia, con il patrocinio della città organizza oggi il «14° raduno di Moto d'Epoca «Città di Mazara». Il programma della manifestazione prevede alle 9 raduno in piazza Repubblica e iscrizione dei partecipanti; alle 10,30 passeggiata con le moto per le vie ed i vicoli cittadini. Nel corso della mattinata sarà allestito uno sportello di Poste Italiane per effettuare un annullo filatelico a ricordo della manifestazione.

CASTELVETRANO

Escavatore in fiamme in contrada Strasatto

m. l.) Potrebbe essere di origine dolosa l'incendio che venerdì notte ha interessato, in contrada Strasatto, un escavatore di proprietà di un imprenditore di 36 anni, V. A. Sul posto per lo spegnimento del rogo sono intervenuti i vigili del fuoco. Sono in corso indagini per accertare la reale natura delle fiamme dell'escavatore il cui proprietario è stato già sentito dagli investigatori.

politica

Oddo interviene sull'aumento dei premi delle misure agroambientali

m. l.) «Finalmente, dopo un lungo e impegnativo lavoro parlamentare, fatto in stretta sinergia con gli uffici dell'Assessorato regionale alle Risorse agricole e Alimentari siamo riusciti a fare approvare dal Comitato sviluppo rurale dell'Ue l'aumento, fino a 750 euro per ettaro per la riduzione fitofarmaci e a 850 euro per ettaro per il biologico, dei premi per le misure agroambientali». Lo ha dichiarato l'on. Camillo Oddo, vicepresidente dell'Ars in relazione all'aumento dei premi delle misure agroambientali del Psr 2007/2013. Per Oddo l'utilizzo di premi molto bassi proposto e applicato dai

in breve

precedenti governi regionali «ha scoraggiato moltissime aziende agricole ad applicare tali misure. Per la campagna agraria 2011- 2012 la Regione utilizzerà i nuovi parametri per pagare i premi delle misure agroambientali».

01/07/2012

«Decoro urbano, pulizia e nuovo pozzo per l'acqua»

La Sicilia - Trapani - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **01/07/2012**

[Indietro](#)

gli interventi a petrosino

«Decoro urbano, pulizia
e nuovo pozzo per l'acqua»

Domenica 01 Luglio 2012 Trapani, e-mail print

Petrosino. Rendere visibile ai cittadini quello che l'Amministrazione Comunale ha fatto dal giorno del suo insediamento. È l'obiettivo del sindaco, Gaspare Giacalone, che tra i suoi primi interventi ha voluto puntare sulla riorganizzazione del decoro urbano, con un'ordinanza per la pulizia dei terreni, per evitare l'insorgere di incendi, per la pulizia delle spiagge, quella del cimitero urbano e la pulizia delle strade, che saranno liberate dalle erbacce, dando la precedenza al litorale. Interventi consequenziali alla raccolta dei rifiuti e alla pulizia dei fondali, realizzati grazie alla collaborazione delle associazioni di volontariato. Intanto tra qualche giorno verrà aperto un nuovo pozzo per la raccolta dell'acqua, per risolvere definitivamente la questione dell'acqua potabile, causata dalla bassa pressione e dall'elevato consumo che si è registrato ultimamente. Predisposto un sistema di videosorveglianza, già attivo da lunedì in tutti i tre pozzi e a breve, grazie al percorso "Piano Sicurezza", verrà utilizzato per il monitoraggio in tutto il patrimonio comunale.

È stato anche firmato un protocollo d'intesa con la protezione civile per garantire anche durante le ore notturne un sistema di sorveglianza, che nel lungo periodo coprirà anche la zona del Biscione. Il sindaco resta a disposizione dei cittadini, per chiarimenti, richieste e miglioramenti dell'intero territorio comunale.

Jana Cardinale

01/07/2012

Nicosia perentorio «Mulle a chi sporca»

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **01/07/2012**

Indietro

Ambiente. Giro di vite del Comune sui controlli

Nicosia perentorio

«Mulle a chi sporca»

Domenica 01 Luglio 2012 Ragusa, e-mail print

Pulispiaggia a Scoglitti Giovanna Cascone

Controlli ad ampio raggio nel settore ambientale ed in particolare sulle spiagge. Il sindaco Giuseppe Nicosia ha chiesto al comandante della Polizia municipale, Cosimo Costa, di intensificare i controlli ambientali, ed in vista della stagione estiva di concentrare l'attenzione soprattutto sulle spiagge. Un intervento che il primo cittadino reputa improcrastinabile. Sotto la lente di ingrandimento dei vigili urbani piccoli gesti e grandi atti di inciviltà.

"Penso non sia più procrastinabile - dichiara il sindaco- la questione del controllo ambientale in senso lato, cioè anche dei piccoli gesti e di tutto ciò che in estate viene ulteriormente alla ribalta. Ecco perché chiedo con forza alla polizia municipale di intensificare i controlli e di avvalersi anche delle associazioni di volontariato quali la Protezione civile o l'Associazione carabinieri, come è già stato fatto in passato. Questo perché tale attività riguarda un territorio vastissimo ed io pretendo che il controllo venga fatto anche sulle spiagge ed anche come attività di sollecitazione civica ad atteggiamenti e comportamenti più consoni al rispetto dell'ambiente. In particolare, poiché con l'estate aumenta il numero dei cani portati a passeggio, chiedo che tanto alla Villa Comunale, quanto, e soprattutto, sulle spiagge e lungo la riviera vengano rispettate le normative e le ordinanze in materia di museruola e guinzaglio dei cani di una determinata stazza; chiedo, inoltre, che venga rispettato l'obbligo di eliminare le deiezioni dei cani; quindi, obbligo di paletta e di tutto il necessario e rispetto delle ordinanze e delle normative, con applicazione delle sanzioni di legge a quanti non avessero a rispettarle".

L'attenzione deve essere identica anche per il settore rifiuti sulle spiagge. "Stessa cosa per quanto riguarda l'abbandono di rifiuti sulle spiagge ed il malcostume delle micro discariche disseminate nel territorio - aggiunge -. Soprattutto nei giorni festivi capita di assistere ad un assalto alle nostre spiagge, assalto positivo dal punto di vista turistico, ma non rispetto a tutto quello che viene disseminato sulle spiagge, al di fuori dei contenitori. Vogliamo un'estate più vivibile, possibilmente per tutti e, soprattutto, gradiamo il turismo, ma non possiamo vedere le nostre spiagge e le nostre strade massacrate da gente che in gran parte viene anche da fuori e che lascia rifiuti indiscriminati sulle spiagge". Sotto questo punto di vista, il primo cittadino non ha dubbi. Il rispetto dell'ambiente che ci circonda e la punizione per chi non lo rispetta deve essere una pratica di tutti i giorni. Solo così si potrà far capire alla gente l'utilità di un ambiente sano e pulito. Questo è rispettare l'ambiente.

01/07/2012

Il vertice

La Sicilia - RG Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **01/07/2012**

[Indietro](#)

Il vertice

Domenica 01 Luglio 2012 RG Provincia, e-mail print

Aspettando l'incontro di mercoledì 4 al ministero delle Infrastrutture, prosegue frenetica l'attività della società di gestione. L'obiettivo è non farsi trovare impreparati nel momento in cui, da Roma, verrà sciolto - si spera rapidamente e in maniera definitiva - il nodo Enav. Venerdì mattina c'è stata una nuova riunione del Cda della Soaco. Si è discusso del vertice romano e si sono messi a punto alcuni dettagli tecnici per la fase dello start up: dal manuale dell'aeroporto, ormai in dirittura d'arrivo, ai vari bandi per i servizi. Una riunione operativa, il consiglio d'amministrazione continua a lavorare fiducioso in uno sblocco positivo della vicenda. Se da Roma arriverà una "fumata bianca", il decollo dello scalo di Comiso è pressoché inevitabile. Una volta firmata la convenzione per l'assistenza al volo, ci vorranno 6 mesi all'apertura, 180 giorni che potrebbero diventare anche meno, se Enav accoglie le richieste della Soaco di accelerare i tempi per le procedure. Tutte le varie sollecitazioni, che a più livelli continuano a susseguirsi in queste settimane, vanno infatti verso un'unica direzione: convincere il Governo dell'interesse Nazionale dello scalo di Comiso. In tal senso, importante potrebbe rivelarsi l'escamotage di ritenere lo scalo "strategico" per la protezione civile.

L. F.

01/07/2012

«Dove sono andati a finire l'accordo di programma per la chimica, le bonifiche e le riconversioni? Solo parole: i risultati sono sotto gli occhi di tutti»

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 01/07/2012

Indietro

«Dove sono andati a finire l'accordo di programma per la chimica, le bonifiche e le riconversioni? Solo parole: i risultati sono sotto gli occhi di tutti»

Domenica 01 Luglio 2012 Siracusa, e-mail print

«Dove sono andati a finire l'accordo di programma per la chimica, le bonifiche e le riconversioni? Solo parole: i risultati sono sotto gli occhi di tutti».

Luigi Solarino, presidente di Decontaminazione Sicilia interviene in merito a quanto dichiarato dai segretari provinciali della Cgil, Cisl ed Uil, Poalo Zappulla, Paolo Sanzaro e Stefano Munafò che si chiude con la seguente frase: «Nella totale indifferenza ascoltiamo i tocchi di una campana che suona la fine di un'idea di zona industriale».

Quanto dichiarato è falso, sostiene Solarino, in quanto fino a pochi giorni fa le associazioni «AugustAmbiente» e «Decontaminazione Sicilia» non sono state indifferenti ma hanno sostenuto con determinazione, forti delle loro conoscenze e dei referendum in cui i cittadini che hanno votato per il No superavano il 98%, l'inutilità del rigassificatore. «Essendo utile - sottolinea Solarino - solo per i realizzatori a cui viene assicurato per Legge, anche in assenza di produzione di metano gas, il 71% del mancato utile che va sborsato dallo Stato e quindi dai cittadini. Ad un territorio che chiede, prima di ogni cosa, sviluppo e sicurezza, voi proponevate un rigassificatore da realizzare tranquillamente in una zona a triplice rischio: sismico di 1° grado, militare nazionale, Nato (con stoccaggi di armamenti) ed industriale, il tutto in stretta vicinanza di città, strade, autostrade, ferrovie e stoccaggi tossici ed idrocarburi e dove, pertanto, l'effetto domino è sempre dietro l'angolo. Inoltre tale impianto avrebbe comportato un notevole declassamento del porto commerciale e, sicuramente lo smantellamento della Marina Militare, a causa delle disposizioni IMO (International Maritime Organization) e del potenziale aumento del rischio attentati, altro che occupazione».

Secondo il presidente di Decontaminazione Sicilia i cittadini avrebbero preferito un impegno determinato dei sindacati, pari a quello espresso per il rigassificatore, per altre opere da realizzare negli impianti esistenti nella nostra zona, come bonifica dei siti, controlli non distruttivi degli impianti ed efficienza dei sistemi di sicurezza che negli ultimi anni hanno dimostrato la loro vetustà con pericolosi ed inaccettabili eventi come incendi e sversamenti di prodotti pericolosi.

«Noi auspichiamo un programma che, senza il rigassificatore, preveda l'ampliamento commerciale del porto e la realizzazione delle infrastrutture necessarie. Interventi per l'occupazione e la tutela della salute delle popolazioni interessate, che non ha bisogno né di compensazioni per il rischio-rigassificatore, né degli accordi transattivi a beneficio esclusivo degli industriali, ma che necessita solo di volontà politica e determinazione da chi ci rappresenta a livello regionale e nazionale, e naturalmente anche dai sindacati. Noi non siamo contro tutto, abbiamo sostenuto una nuova industria che produrrebbe biodiesel da oli di semi e scarti di frittura».

A. S.

01/07/2012

Educazione, natura e spiritualità per un gruppo di ragazzi

| Villaggio Globale

Villaggio Globale.it

"Educazione, natura e spiritualità per un gruppo di ragazzi"

Data: **01/07/2012**

Indietro

Domenica 01 Luglio 2012

A Maletto (Catania)

Educazione, natura e spiritualità per un gruppo di ragazzi

L'Etna, Montagna Sacra al centro del Mediterraneo candidata sulla carta a diventare «patrimonio dell'umanità», ritrova nella porzione che racchiude Bronte, Maletto e Randazzo un compendio di tipicità, che rappresentano il più qualificato esempio nell'area del Parco, un incommensurabile potenziale radicato nel territorio

Maletto scrigno della natura nel Parco dell'Etna, località Barbotte - Centro di Educazione Ambientale e Protezione Civile «padre Alfredo Longhitano», sito gestito dal Corpo Forestale della Regione Siciliana, il commissario Vincenzo Crimi comandante del distaccamento Forestale di Bronte insieme al sindaco di Maletto Giuseppe De Luca hanno accolto una nutrita rappresentanza di bambini della Parrocchia S. Croce del Villaggio S. Agata di Catania guidata da padre Pio Guidolin.

La scelta del versante Nord-Ovest dell'Etna, per far fruire una giornata all'aria aperta per questi bambini, è stata operata dal vicepresidente del consiglio provinciale di Catania Carmelo Giuffrida d'intesa con Carmelo Nicoloso coordinatore per il mezzogiorno d'Italia, i quali hanno partecipato insieme all'operatore di soccorso alpino Maurizio Dal Bosco, presenti gli operatori antincendio della Forestale ed i volontari dei VV.FF. di Maletto.

Un'opportunità per far conoscere le bellezze naturalistiche e paesaggistiche tra le più pregevoli non solo della provincia di Catania ma sicuramente dell'intera Sicilia. L'Etna, Montagna Sacra al centro del Mediterraneo candidata sulla carta a diventare «patrimonio dell'umanità», ritrova nella porzione che racchiude Bronte, Maletto e Randazzo un compendio di tipicità, che rappresentano il più qualificato esempio nell'area del Parco, un incommensurabile potenziale radicato nel territorio.

I bambini provenienti da un quartiere altamente antropizzato come quello del Villaggio S. Agata a Catania, hanno chiesto tramite i loro animatori e accompagnatori che si possa realizzare un'area a verde in prossimità della Parrocchia S. Croce, un progetto da sviluppare in sinergia con le istituzioni, in particolare la Forestale e supportato dalla collaborazione delle associazioni di volontariato.

È ormai tradizione da diversi anni a questa parte, che la giornata meditativa sull'Etna del gruppo di padre Pio Guidolin rievoca il percorso che il team di Tom Perry «l'uomo a piedi nudi» ha dedicato al Beato Giovanni Paolo II lungo le Care Montagne che parlano di Dio, anche a Maletto attraverso la figura di padre Alfredo Longhitano (già arciprete nella locale chiesa madre) che ha trascorso alcune giornate con il Pontefice nel 1994, si è inteso onorare il grande Amore per il Creato di Papa Wojtyla.

I giochi senza frontiere che da nove anni a questa parte organizza padre Guidolin, non sono solo l'occasione per coniugare sport-natura e solidarietà, ma opportunità per abbattere le frontiere del pregiudizio, dell'indifferenza, della solitudine e della sopraffazione che regnano in taluni quartieri della città di Catania, un grande momento di riscatto nel segno della legalità, per consolidare una storica rivolta culturale da condividere tenacemente e fattivamente con le giovani generazioni. (Carmelo Nicoloso)